Voce Amica

SETTEMBRE-
OTTOBRE 2025
ANNO XCVII Nº 5

Cantiere bimestrale di evangelizzazione
delle Parrocchie di San Leonardo e Cristo Risorto
Nuova Parrocchia Beata Anna Maria Adorni

parrocchiabeataadorni.it
---IL SITO DELLA NUOVA PARROCCHIA---

La Fede è una ferita sempre aperta

Carissimi parrocchiani,

1995-2025: trent'anni nei nostri quartieri; trent'anni a San Leonardo. Una narrazione di questi anni già basterebbe per riempire pagine e pagine.

Ma, mentre i ricordi cercano di accompagnarsi a giuste parole evocative, mi viene, da dentro, un tema più ampio e che, probabilmente, ci accomuna tutti, almeno quei pazienti che si accostano con perseveranza alle pagine del giornalino parrocchiale. Ed è la fede. Sì, perché fare il parroco è un grande esercizio di fede. Essere parroco per trent'anni con voi è un essere cresciuto, come persona, insieme con voi.

La fede è una ferita sempre aperta.

Non so cos'abbia in mente chi – espressione che ogni tanto affiora qua e là – dice: "fortunato chi ha fede". Io mi sento fortunato per essere stato incontrato da Gesù di Nazareth. Ma la fede e il mio rapporto con Lui sono una ferita sempre aperta.

Io vivo la fede come un costante bisogno di perfezione, di meglio, di ottimo… come l'assenza di qualcosa che, in un singolare mondo evocato dall'Evangelo, ho intravisto ma mi si è evaporata tra le mani. Come l'assenza di qualcosa che forse potrei definire "pienezza" ma non è neppure definibile così. Può essere definibile l'alba della resurrezione? Può essere definibile il rapimento di una visione d'amore? Può essere definibile quello stato di sogno-realtà, immaginazione-fenomeno, trasfigurazione-concretezza in cui ci viene incontro un progetto di vita totalizzante al punto da abbracciare la volontà? Un giorno, a tutto questo indefinibile, ho detto "sì, questa è la mia vita". E da quel giorno, proprio quel fatto ha scavato in me la ferita della nostalgia.

La pressione degli eventi è tale che io sento sempre l'insufficienza di quello che faccio, l'imprecisione di quello che dico, la debolezza di quello che fisicamente sono.

Il Battesimo mi rende vostro fratello; Il Sacramento dell'Ordine mi rende servo della vostra fede.

E questa è una ferita in più: come si è svolto il mio servizio?

"Infatti, - scrive San Paolo, modello di ogni apostolato – pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge - pur non essendo io sotto la Legge - mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge - pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo - mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io" (1 Cor 9, 19-23); "Chi è debole, senza che io me ne senta debole?" (2 Cor 11,29).

Una categoria mi tallona l'anima: l'apprensione. Credo che "l'apprensione" sia la cifra del prete e, di conseguenza, del parroco. Credo sia la cifra della mamma e del papà di ogni tempo; la cifra di ogni vera fraternità e amicizia.

Quando arrivai… abbiamo iniziato ad "annusarci"! Qualcuno mi ha visto troppo impostato, qualcuno troppo frettoloso, qualcuno così, qualcuno cosà, ecc. Poi ci siamo capiti. E abbiamo camminato insieme.

L'11 Luglio del 1995, il Vescovo Mons. Benito Cocchi, mi aveva chiamato in Curia Diocesana e mi presentò San Leonardo. Mezz'ora di colloquio intenso, particolareggiato di situazioni, problematiche e pregi. Il convincimento finale fu: "Ti mando nel più paese delle parrocchie di Città!". Nel medesimo pomeriggio, l'allora Vicario Generale, Mons. Franco Grisenti, mi presentò la situazione amministrativa e la sua lettura della parrocchia e dell'intero quartiere. Per le prime volte, nei consigli presbiterali si parlava di "interparrocchia" e, anche per me, come per altri allora, si trattava anche di prendere contatti con i parroci vicini. Infine, Mons. Grisenti mi disse: "Ti aiuteremo". Fu di parola!

"Ecco la vera liturgia: l'incontro con Cristo" (Giulio Bevilacqua).

Mi proposi un anno di ascolto e di osservazione dell'esistente e delle varie consuetudini mettendo però mano a quello che più mi sta a cuore: una Comunità che si ritrova attorno alla Parola, che spezza insieme il Pane e che si fa serva di fiducia nel mondo. Questo è Vangelo. Trovai una comunità un po' frastagliata ma ricca di tradizioni, con alle spalle 70 anni almeno di lavoro pastorale assiduo, continuativo svolto da predecessori zelanti e anche attenti alle novità.

Il questi 30 anni sono cambiato io ed è cambiata la comunità. In questi anni siamo cresciuti insieme. E io ringrazio tutti perché in tutti – anche in coloro con cui non ci si capisce immediatamente – ho potuto sentirmi vero, me stesso e a casa.

Un rammarico? Certo. Quando con il mio carattere diretto e un po' spregiudicato posso aver offeso e allontanato qualcuno.

Di altri aspetti particolari nel parleremo il 26 Novembre, quando, nel giorno anniversario, ricorderò il mio ingresso in quartiere.

Ora mi soffermo su una angustia tutta mia e tutta attuale. Oggi la mia ferita nella

(continua in quarta pagina)

LA CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Il Battesimo, la Cresima e l'Eucarestia sono i tre Sacramenti che "fanno" il Cristiano. Sono definiti insieme "Iniziazione Cristiana".

Sempre più l'Iniziazione Cristiana, per molti diviene l'occasione per risvegliare la fede e riprendere una esperienza cristiana, una vita di comunità parrocchiale. Per qualcuno è anche la prima volta in cui porsi le domande del senso della vita alla luce del Vangelo.

Il cammino della Iniziazione Cristiana è comunitario e famigliare.

Significa che la **Catechesi richiesta riguarda la famiglia**; la famiglia stessa è oggetto di catechesi e soggetto attivo nel cammino della fede. La catechesi non riguarda solo chi non ha ricevuto i sacramenti ma anche chi gli è accanto come genitore, fratello o sorella, adulto, ecc.. la fede è un fatto comunitario e la famiglia è la prima comunità di una persona umana.

Coinvolgersi e coinvolgere dentro alla Catechesi della Iniziazione Cristiana, allora:

a) **implica** che la famiglia prenda contatto con una comunità di credenti attraverso qualcuno di loro e con il Parroco; un incontro e dialogo fisici sono necessari;

b) **chiede** alla comunità di credenti di essere grembo generante nella fede attraverso l'accoglienza e il ritrovarsi insieme;

c) **offre** alla famiglia la possibilità feconda di aprire il cuore alla comunità e interagire con essa.

I Sacramenti non sono una parentesi ma riguardano tutta la vita e hanno un peso "sociale".

Da qui deriva che i Sacramenti non sono fatti privati. Riguardano l'intimità della persona ma non appartengono alla persona e tantomeno solo alla sua famiglia d'appartenenza. I Sacramenti fanno il cristiano nel senso che manifestano una persona che vive l'Evangelo e ha deciso di rispondere ad esso. Questo ha un valore sociale e politico (nel senso etimologico del termine): il discepolo di Gesù si riconoscere da come vive a contatto con il prossimo.

Il cammino della fede è personale e continua per tutta la vita. Ecco perché è necessario che ogni età della vita sia accompagnata nella sua crescita

1) dall'Anno Liturgico (con la Domenica al centro di ogni vita spirituale),

2) da uno o più gruppi ecclesiali di riferimento, oltre a tutte le altre relazioni che normalmente si vivono,

3) da uno spirito di dono di sé posto come logica del vivere.

Il rito sacramentale non è legato alla classe ma alla sensibilità della persona che lo vuole ricevere. Non c'è una età per il Battesimo, la Cresima o per la Comunione. C'è un cammino spirituale di fede che fa maturare il desiderio della amicizia con Cristo: da lì viene il desiderio dei Sacramenti.

In caso di minori, deve essere la famiglia a chiedere l'ammissione al cammino della fede dei propri figli. Lo può fare chiedendo un colloquio con il Parroco (tel 338 6218186).

Tendenzialmente la catechesi e gli incontri possono iniziare quando i figli sono in II elementare (quest'anno è la Classe dei nati nel 2018, compresi anticipatari, ecc.).

Anche le parole hanno un valore: dicono che il metodo è cambiato.

Alla definizione di "catechismo" si preferisce il termine di "catechesi": mi sembra rispetti meglio la centralità degli adulti nella vita di fede dei piccoli. Tuttavia entrambi i termini implicano un insegnamento. Il termine "iniziazione", invece, parla di scoperta, avviamento, esperienza. Sarebbe bello – quando i figli vivono il percorso dei Sacramenti –, dire "mio figlio/a sta facendo l'Iniziazione Cristiana" e non più "mio figlio/a va a Catechismo".

L'insegnamento, quindi, deriva e sarà comprensibile solo dalla esperienza. Due sono i grandi "libri" di questo insegnamento: A) l'Evangelo (che prima di essere un libro è la testimonianza di una persona) e B) la nostra vita.

Per chi è intenzionato a riprendere (se uno è già battezzato) o intraprendere (se uno non ha ricevuto il Battesimo) come famiglia l'esperienza della Iniziazione Cristiana questo è il momento di prendere contatto con il Parroco e con la Comunità parrocchiale.

CALENDARIO LITURGICO

*Per chiamare il Parroco Moderatore, si può telefonare al 0521272668 (ore Ufficio) e al 0521781618 (ore pasti)
*Per la Chiesa di Cristo Risorto, il telefono resta 0521781859 a cui risponderà un addetto alla Segreteria parrocchiale oppure don Enrico.
*Per la Chiesa di San Bernardo, il telefono 0521 783204. Nel prossimo numero di Voce Amica saranno forniti gli orari e i giorni di segreteria.

* **Orari delle celebrazioni.**
Messa feriale: Chiesa di San Leonardo, Settembre: ore 18,30; Ottobre: ore 8,15 (da Lunedì a Sabato); Chiesa di Cristo Risorto: da Ottobre al venerdi, alle 18.30.
Domeniche e feste di precetto: Chiesa di San Leonardo: (Sabato, vigilia) 18,30; (Domenica e Solennità) 8,00; 11,15; 18,30. Chiesa di Cristo Risorto: (Sabato, vigilia) 17,00; (Domenica e Solennità) 10,00. Chiesa di San Bernardo d.U. (Domenica e Solennità) 10:00
Preghiera del Rosario: Chiesa di San Leonardo, ore 17,30; **Celebrazione dei Vespri**: Chiesa di San Leonardo, ore 18,00.
Confessioni: al Sabato e, per gli altri giorni, accordarsi con i Presbiteri della Parrocchia

SETTEMBRE-OTTOBRE

SETTEMBRE

1. Giornata Mondiale di preghiera per la cura del creato,
ore 18:30 Santa Messa
3. San Gregorio Magno,
Ore 18:30 Santa Messa.
5. Santa Teresa di Calcutta,
Ore 18:30 Santa Messa.
6. Ore 18:30: Santa Messa.
7. Domenica XXIII del T.O.
"Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
A Baganzolino: Natività di Maria Vergine,
Titolare della Chiesa.
Celebrata anticipatamente con la Messa alle ore 10:00
Per l'occasione è sospesa la Messa nella Chiesa di San Bernardo.
Tutti i fedeli delle comunità della Nuova Parrocchia
sono invitati a partecipare alla celebrazione a Baganzolino.
In Cattedrale, nella memoria della B.ta Eugenia Picco:
GIUBILEO DELLE SUORE PICCOLE FIGLIE
Santa Messa alle ore 11:00 presieduta dal Vescovo e anniversari di consacrazione religiosa.
8. Natività di Maria Vergine.
Ore 18:30 Santa Messa.
12. Santo Nome di Maria.
Ore 18:30 Santa Messa.
13.San Giovanni Crisostomo, Vescovo e Dottore della Chiesa.
Ore 18:30 Santa Messa.
14.Domenica XXIV del T.O.
"Ricordati di me, Signore, nel tuo amore"
Festa della esaltazione della Santa Croce.
"Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo"
Sante messe secondo l'orario festivo
Alla Messa delle 11:15 (San Leonardo),
celebrazione dei battesimi.
15.B.V. Maria Addolorata.
Ore 18:30 Santa Messa.
16.Santi Cornelio papa e Cipriano vescovo, martiri.
Ore 18,30: Santa Messa.
20.Sant'Andrea Kim Toe-Gan presbitero, Paolo Chang Ha-Sang e compagni martiri coreani.
Ore 16:00 a San Bernardo, celebrazione battesimale.
Ore 18,30: Santa Messa.
21. Domenica XXV del T. O.
"Benedetto il Signore che rialza il povero"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
Alla Messa delle 10:00 (San Bernardo)
Celebrazione dei battesimi.
23.San Pio da Pietrelcina.
Ore 18:30 Santa Messa.
26.Santi Cosma e Damiano martiri.
Ore 18:30 Santa Messa.
27.San Vincenzo dei Paoli.
Ore 11:00 a Cristo Risorto, celebrazione battesimale.
Ore 18:30 Santa Messa.
28.Domenica XXVI del T.O.
"Loda il Signore, anima mia"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
29.Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele.
Ore 18:30 Santa Messa.
30.San Girolamo, presbitero e dottore della Chiesa.
Ore 18;30: Santa Messa.

CON IL MESE DI OTTOBRE LA MESSA FERIALE a San Leonardo VIENE CELEBRATA ALLE ORE 8,15 DEL MATTINO. Al Cristo Risorto RIPRENDE LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA AL VENERDI' ALLE ORE 18,30.

OTTOBRE

1.Santa Teresa di Gesù Bambino
Ore 8:15 Santa Messa.
2. Santi Angeli custodi,
Ore 8:15 Santa Messa.
3.Le Suore Ancelle dell'Immacolata celebrano in Cattedralel'anniversario della beatificazione di Madre Adorni. Messa
presieduta dal Vescovo di Parma, S.E. Mons. Enrico Solmi alle ore 18:30.
Nella Nuova Parrocchia: Primo Venerdì del Mese.
Ore 8:15 Santa Messa (San Leonardo).
Ore 18:30 Santa Messa (Cristo Risorto).
4. San Francesco d'Assisi, Compatrono d'Italia.
"Tu sei, Signore, mia parte di eredità"
Ore 8:15 Santa Messa.
5. Domenica XXVII del T.O.
"Ascoltate oggi la voce del Signore"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
7. Beata Vergine del Rosario.
Ore 8,15: Santa Messa.
10.San Daniele Comboni, Vescovo.
Ore 8:15 Santa Messa (San Leonardo).
Ore 18:30 Santa Messa (Cristo Risorto).
11. San Giovanni XXIII, Papa.
Ore 8:15 Santa Messa.
12.Domenica XXVIII del T.O.
"Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
Alla Messa delle ore 10:00 (Cristo Risorto)
Celebrazione dei battesimi.
15. Santa Teresa di Gesù
Ore 8:15 Santa Messa
17.Sant'Ignazio di Antiochia, Vescovo e Martire.
Ore 8:15 Santa Messa (San Leonardo).
Ore 18:30 Santa Messa (Cristo Risorto).
18.San Luca Evangelista.
Ore 16:00, Conferimento della Cresima
nella Chiesa di San Bernardo.
Ore 8:15 Santa Messa.
19. Domenica XXIX del T.O.
"Il mio aiuto viene dal Signore"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
21.Beato Giuseppe Puglisi, Presbitero e Martire.
Ore 8:15 Santa Messa.
Celebrazione della Cresima, primo turno.
22.San Giovanni Paolo II
Ore 8:15 Santa Messa.
24.XV anniversario della inaugurazione della Casa della Comunità "Santa Maria Assunta".
Ore 8:15 Santa Messa (San Leonardo).
Ore 18:30 Santa Messa (Cristo Risorto)
25 Ore 16:00 Conferimento della Cresima nella Chiesa di Cristo Risorto
26.Domenica XXX del T.O.
"Il povero grida e il Signore lo ascolta"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
Ore 16:00 Conferimento della Cresima nella Chiesa di San Leonardo.
28.Santi Simone e Giuda Apostoli.
Ore 8:15 Santa Messa
31.Ore 8:15 Santa Messa (San Leonardo).
Ore 17:00 Santa Messa della vigilia dei Santi (Cristo Risorto).
Ore 18:30 Santa Messa della vigilia dei Santi (San Leonardo).

Giovedì 6 Novembre

SOLENNITA' DI SAN LEONARDO

Titolare della Chiesa
e del Quartiere omonimo
Patrono principale
della Parrocchia di San Leonardo

Ore 8,15: Canto delle Lodi, Celebrazione della Parola e distribuzione della Eucarestia.
Ore 17,30: Rosario.
Ore 18,00: Vespro e preghiera per i carcerati e per le donne in gravidanza.
Ore 18,30: Santa Messa.

"**O Padre**, origine della vita, / libera la nostra esistenza dal buio della paura. / Spingici fuori dal grembo della nostra ansietà e pigrizia. / Dacci di nascere al coraggio.
O Figlio, amico della vita, / libera le nostre relazioni dal bisogno di sicurezza. / Toglici le maschere con cui pretendiamo di essere migliori. / Dacci di camminare nella lealtà.
O Spirito Santo, amante della vita, / libera le nostre scelte dall'ansia del fallimento. / Spezza le catene della pigrizia / così che la vita nostra sia creativa di progetti, / generosa di opere, / feconda di frutti.
Dacci l'intimità dell'amore.
Tutto questo te lo chiediamo per intercessione / di **Santa Maria**, Madre della Vita, / e di **San Leonardo,** Maestro di Libertà / e propiziatore di felice esito delle nascite. Amen.

Nella famiglia parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo
nella Chiesa di San Leonardo:
il 19 Luglio 2025:
Nicolosi Cloe, di Antonino e Venza Miriana;
Ramirez Banchon Mathias Joel, di Ramirez Angelo e Banchon Estefania;
il 2 Agosto 2025:
Sinday Rassel Ares, di Renante e di Mary Jane Virtudes;
Hanno ricevuto il Battesimo
nella Chiesa di San Bernardo:
il 5 Luglio 2025:
Montero Cabajal Isabel, di Ricardo Fabian e Forgione Elisabetta;
Crescano consapevoli di essere amato da Dio!

Hanno chiesto la benedizione del Signore sul loro matrimonio
nella chiesa di Moletolo il 5 Luglio 2025:
Frignani Mirco con Scaglioli Nicole;
nella chiesa di San Leonardo il 19 Luglio 2025:
Ghezzi Francesco con Latini Anthea;
Vivano uniti e siano testimoni di pace!

Godono del volto luminoso del Padre celeste:
Guerra Benedettina Re, di anni 89;
Mora Lina Maccieri, di anni 101;
Ciamminghi Gloria Moroni, di anni 92;
Cocconi Gianni, di anni 89;
Catarsi Manuela, di anni 74;
Lanzi Andriana Lecordetti, di anni 90;
Bocedi Franca Braglia, di anni 90;
Vergalli Luisa Bettati, di anni 84;
Bonati Emelina Marvasi, di anni 66;
Rizzardi Massimo, di anni 60;
Garlini Annamaria Terzi, di anni 90;
Bernardi Dina Fabbri, di anni 89;
Deza Haidee De Silva, di anni 53;
Benassi Paola Massa, di anni 74;
Bonacini Grazia Scotti, di anni 87;
Giardino Luigi, anni 90;
Castaldini Adriano, anni 90;
Cristo, nostra pasqua, è risorto: Lui è la primizia di coloro che sono morti!

LA NOSTRA ESTATE

Anzitutto il GREST a San Bernardo. molti bambini e preadolescenti hanno partecipato al tradizionale GREST presso i locali della Parrocchia di San Bernardo. Giacomo, animatore della Cooperativa Eidé, validamente aiutato da un bel gruppo di volontari più o meno giovani, hanno dato vita anche quest'anno alla esperienza aggregativa dell'Oratorio estivo.

I campi estivi sono stati proposti, anche quest'anno, a tutti i gruppi: dalla II elementare fino ai gruppi delle famiglie. Mentre il giornalino parrocchiale è nelle vostre mani si è appena tenuto il campo di III Media ed ora, si tiene, il campo di II media. La Casa della Pieve di Tizzano si rivela fondamentale per queste esperienze della età evolutiva: un luogo magico dove collaborazione e amicizie aprono all'esperienza dell'essere "chiesa". Dal 6 al 10 Settembre, il Campo Trasversale, raccoglie tutti i giovanissimi dei gruppi delle superiori. Quest'anno andremo nelle langhe, presso Alba. Con i giovani Universitari e Lavoratori siamo stati, in Agosto, presso Urbino. Il gruppo dei 18enni ha vissuto una intensa esperienza a Palermo, sui luoghi e tra le testimonianze della lotta per la legalità.

L'Azione Cattolica si rivela sempre più uno strumento prezioso per promuovere il protagonismo giovanile che sa realizzare e gestire tutte queste iniziative unendo sapientemente contenuti, esperienze, condivisioni, testimonianze. Così fa anche l'AGESCI. Il nostro Gruppo Parma 5 ha saputo offrire a tutte e tre le branche ottime esperienze formative. Grazie ai nostri Capi, Cape e ai nostri Educatori ed Educatrici: sono tutti volontari! E' l'amore per la vita comunitaria e la parrocchia che li muove! Grazie. Così le nostre famiglie. Anche a loro è stata fatta una proposta formativa e di vita comunitaria. La comunità parrocchiale di san Bernardo ha vissuto un periodo di soggiorno presso Santa Caterina Valfurva. La comunità parrocchiale di San Leonardo ha vissuto un breve periodo di soggiorno a Subiaco concludendolo con un Pellegrinaggio Giubilare a Roma.

(segue dalla prima pagina)

fede è abitata anche da questa domanda: i battezzati, la gente e la stessa istituzione ecclesiale, crede ancora nella validità della parrocchia e del servizio di essere parroco?

Non è un bel periodo per il "servizio del Parroco".

Da tempo – da quando si è voluto introdurre il sistematico servizio a tempo determinato – nelle nomine dei preti-parroci (sì, perché non è ovvio che prete=parroco; l'Ordine sacro riveste molta più complessità e ricchezza) ho questa percezione: agli occhi di chi si occupa in maniera sistemica della riorganizzazione pastorale dei territori, la figura del parroco è semplicemente funzionale al fare base in un ambiente e alla sacramentalizzazione di quel territorio. Icona (come si ama dire oggi) di questo mio personale giudizio è l'abituale, estiva "girandola dei preti" promossa dalle diverse diocesi italiane, compresa la nostra.

Colpevole di avere una volta sollecitato l'algoritmo di Google adesso mi trovo i vari cambi di Parroci sul telefonino. E da Bolzano a Mazzara del Vallo! Nomine varie… da una città all'altra, da un paese all'alto… sono già diversi anni che accade. E, sia come battezzato che come prete – non si offenda nessuno, per favore – ne ricavo sempre un'impressione negativa. Ecco cosa leggo: a) un più o meno lungo elenco di nomi; b) ad ogni anno che passa i nomi si fanno sempre meno pronunciabili e dal sapore, a dir poco, internazionale; c) il linguaggio usato nella comunicazione, più che canonico, mi pare burocratico; d) il numero degli anni della durata dell'incarico rischia di essere identificato con un tempo di lavoro e non come la globale passione apostolica che deve muovere un battezzato segnato dal sacramento dell'Ordine; e) al tutto fa da sfondo una sorta di aura impersonale dove vi è un vertice ecclesiastico decidente e una comunità – il popolo di Dio radunantesi in un territorio – esclusivamente ricettiva di un servizio a cui dovrà attenersi.

Immagino la titubanza nei vescovi dediti a muovere una scacchiera con pochissimi margini di gioco e, di contro, l'incognita dei fedeli mentre si affanna a cercare il volto e il temperamento di chi capiterà loro come Parroco.

Cosa dire? Quale immagine di Chiesa si trasmette?

Tutto ciò, pragmaticamente reiterato per anni (anni per di più assolutamente avari di nuove vocazioni presbiterali) produce una immagine diffusa di Chiesa. Che lo si voglia o no.

Anzi tutto mi pare che da questa prassi emerge una immagine di Chiesa piramidale che non favorisce il sano diffondersi dell'ecclesiologia del Vaticano II: la Chiesa quale popolo di Dio. Adesso ci siamo abituati a usare la parola "sinodale".

Ma voglio esprimere soprattutto l'esperienza pastorale vissuta. Allora aggiungo che mi sembra (e mi auguro di essere smentito) che tale prassi – se continuata incessantemente – vada contro anche alla responsabilizzazione del popolo di Dio vivente in un determinato territorio e alla stessa dignità del ministero del Parroco. Se poi parliamo di Parma, la qualifica ministeriale del popolo di Dio presente in una parrocchia è elemento integrante. La corresponsabilità del popolo di Dio mi pare sia obiettivo dello stesso "Nuovo Assetto della Diocesi".

Proprio a partire dalla esperienza che mi è propria di Parma, colgo alcuni passaggi critici oppure elementi da valorizzare.

1)Il Consiglio Pastorale Unico e il Servizio Ministeriale (vera novità del nostro Nuovo Assetto Diocesano) che hanno formulato un progetto pastorale e ne sono corresponsabili, dove sono? C'entrano nella nomina di un Parroco o sono marginali? Usufruttuari?

2)Il ruolo del Parroco è sempre più un ruolo di funzionario a tempo… dopo tot anni viene collocato o ricollocato a uno sportello geografico. Non gli è dato di legarsi a un territorio umano, non gli è richiesta (o riconosciuta) una paternità spirituale, un ruolo educativo. E' lì per la sacramentalizzazione periodica e la tenuta religiosa del sistema.

3)Le nomine a tempo (i famosi 9 anni!) hanno dato, sì, ai Vescovi maggiore libertà di spostamento nella gestione del proprio clero ma, in questo calo vocazionale, hanno dimostrato che, sempre più – dovendo cambiare i parroci – saranno costretti a "raschiare il fondo del barile"… Non posso non osservare che per i nostri ordinari diocesani continuare ad accorpare parrocchie, chiedere a qualcuno di spostarsi, accogliere nel proprio clero persone provenienti da altrove, ecc. significa spesso scendere in campo per una guerra per combatte la quale non si possiede un esercito!

4)In tutto questo movimento, la gente è disorientata e, purtroppo ormai, disaffezionata. Tagliata fuori dai meccanismi decisionali; inascoltata nelle proprie attese spirituali; obbligata ad ogni cambio di parroco a cambiare liturgia, catechesi, prassi amministrativa. Qual è la reazione della gente di una comunità? Colgo tre tipi di reazione: a) emigra: qualcuno va oltre e segue il proprio prete elettivo; b) si assenta: non partecipa più o si rende presente saltuariamente; c) si adegua: alcuni amano davvero la propria comunità e la propria storia spirituale, imparano a vivere con il prete di turno, sopportano i cambiamenti immotivati, godono di quelli piacevoli, vivono la propria spiritualità facendo senza del parroco.

E tutto ciò, un prete come lo vive?

In tutto ciò esiste anche il versante del Prete. Che sia trasferito o no, oppure, come è accaduto a me in questi anni, gli venga assegnata (sommata) una nuova parrocchia, un prete umanamente ha dei riflessi personali e interiori che non possono lasciare indifferenti. Io mi chiedo se si crede ancora nel servizio ministeriale del prete-parroco. Un prete può scegliere oppure essere inviato in molti servizi per il Vangelo: essere insegnante; incaricato per un ufficio formativo e pastorale; svolgere un servizio prettamente amministrativo; un servizio culturale in senso lato… può svolgere un lavoro ed essere testimone silenzioso in un ambiente di vita, oppure un educatore tra i giovani, con i bambini e le famiglie, ecc. Il prete diocesano e molti religiosi, che hanno ruoli più specifici, possono plasmare il loro carisma dotandosi di una notevole versatilità. E ciò sempre perché il Vangelo giunga ovunque.

Il servizio di "Parroco" ha qualcosa di specifico.

Si incarna in un luogo geografico e culturale. Impara a conoscere le persone e se le ricorda. Fa famiglia con la sua parrocchia e opera affinché la sua parrocchia sia comunione di famiglie. Svolge un lavoro educativo attraverso i Sacramenti. Propone uno spazio di apertura culturale attraverso la catechesi, gli ambienti di aggregazione, l'associazionismo, ecc. Si fa anima di un territorio attraverso l'osservazione, l'ascolto, la preghiera.

Più un Parroco è assiduo in tutto ciò e più si è costruito un "metodo di lavoro": una sorta di "programma graduale".

Tenendo per mano, "stando dentro, in mezzo e davanti" (come amava dire Papa Francesco) il prete-parroco è colui che si costruisce una sapienza propria per educare alla fede in quel luogo-territorio-umanità specifici. Direi, anzi, che proprio nella conoscenza collocata in quel specifico territorio sta l'espressione "necessari collaboratori" che usa la preghiera di Ordinazione dei Presbiteri. E tutto ciò non si improvvisa. Richiede amore e tempo.

I nostri vescovi, quando, per imprimere una svolta al cambiamento delle strutture pastorali dell'Italia, hanno deciso di fare propria la prassi delle nomine a tempo dei parroci, ne hanno tenuto conto? Ad oggi, mi sentirei di chiedere: lo sanno che l'"arte" di essere parroco non si improvvisa?

L'evangelizzazione, come l'amore, vive di simboli.

A)Il parroco che arriva e pone la residenza dove è di nomina dice che resta lì; il parroco che arriva e in parrocchia ha il domicilio (e forse neppure quello) dice che è lì quando c'è bisogno;

B)Il parroco che ha un ingresso in parrocchia preparato con una catechesi, una liturgia propria di inizio, dei membri dei consigli partecipativi della comunità che accompagnano; che firma sull'altare al termine di un insieme di consegne di impegni presi pubblicamente, dice che lì ci mette affetto e cuore. Il parroco che, invece, arriva, la domenica immediatamente successiva al saluto del predecessore, fa un ingresso prettamente giuridico di documenti (bolla di nomina e poco più) e firma per nove anni, dice che è un funzionario: finito il suo mandato, lascia e va.

C)Il parroco che collabora con i parroci vicini; i preti che si ritrovano fra di loro per confrontarsi e anche soltanto stare insieme, dice umanità, calore, famiglia, senso di appartenenza: la sua gente è contenta perché coglie tutto questo.

Non me ne voglia nessuno di questa semplificazione. Non vuole essere un giudizio sulle persone ma su una prassi che, personalmente, mi sta deteriorando interiormente nelle mie ragioni vocazionali: quelle originarie della mia chiamata al sacerdozio ministeriale. E, forse, qualcun altro presbitero, magari esplicitandola con ragioni diverse, sta vivendo la mia stessa condizione interiore.

Studiosi dei problemi procurati dal "burnout" (l'esaurimento emotivo di chi ha un lavoro a contatto con il pubblico), tipico del nostro tempo, hanno evidenziato il rischio di questa sindrome anche nel presbitero: "sentimenti di diminuzione dell'energia o di esaurimento; maggiore distanza mentale dal proprio lavoro, o sentimenti negativi verso di esso; riduzione dell'efficienza professionale (…) Maslach e Leiter hanno evidenziato sei aree di discrepanza tra le persone e il lavoro: il sovraccarico lavorativo, la mancanza di controllo, la ricompensa insufficiente, la perdita del senso di appartenenza comunitario, l'assenza di correttezza e lealtà e il conflitto di valori" (F.M. Marino, La Chiesa Cattolica: un'organizzazione religiosa con rischi di burnout, Tau ed. 2025, pp.15-16).

Ripartiamo con un nuovo anno pastorale.

Sulla tomba del mio compaesano don Enore Azzali ci sono alcune sue parole: "Penso che una vita spesa a fare il parroco sia spesa bene". Io ho fatto il prete per fare il Parroco. Ringrazio il Signore, la Provvidenza che mi concede di vivere il mio essere Parroco in un certo modo. Nello stesso tempo non posso che cogliere nella evoluzione del "modello" ecclesiale di Chiesa Italiana, un disagio che tocca da vicino. Ma con fiducia: i problemi ci sono per essere affrontati!

Lo faremo ancora una volta insieme.

Vostro aff.mo Don Mauro

AVIS COMUNALE PARMA

Ormai le vacanze stanno ultimando o saranno già finite. Dobbiamo tornare alla quotidianità e pensare all'impegno preso di continuare a donare sangue. La recente pubblicità sulle donazioni Avis è stata un poco preoccupante però, basandoci sul nostro gruppo, stiamo dando risultati positivi sulle donazioni dei nostri soci. Ne siamo orgogliosi e raccomandiamo di continuare a passare da San Pancrazio a portare il nostro contributo sanguigno. Ora vi segnaliamo un appuntamento per il 28 settembre, saremo presenti in Via Trento/Via San Leonardo per il "Quartiere In FESTA" saremo presenti per raccogliere le vostre richieste, adesioni e desiderio di donare.

Arrivederci!!!

Voce Amica
della Nuova Parrocchia Beata Anna Maria Adorni
Via S.Leonardo, 5 (PR)- Tel 0521.781618
parrocchiabeataadorni.it
parr.sanleonardo@libero.it
Autorizzazione Tribunale di Parma n. 9/2002

Responsabile: Bruno Pescetti
Direttore: Don Mauro Pongolini
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Don Mauro Pongolini e il Consiglio AVIS S.Leonardo.
Stampa: Stampatre srl